

Festival dei Due Mondi *Macchina organizzativa ferma mentre infuriano le polemiche sui contributi pubblici*
In ballo i rappresentanti delle amministrazioni locali. Intanto il Governo rinnova la sua attenzione

Ferrara, appuntamento in Regione dopo il voto

di **Sabrina Busiri Vici**

Il Festival di Menotti non tornerà mai più. La trasformazione è in atto. La strada è lunga e le polemiche montano. C'è chi vorrebbe che nulla fosse cambiato, chi accetta il passaggio a patto che i risultati siano aurei, c'è chi dice "meno male" e chi cavalca il momento per togliersi dalla scarpa qualche sassolino.

Giorgio Ferrara, per il secondo anno direttore artistico, sta facendo il suo lavoro in nome della qualità e dell'immagine. Certo il segnale di "lavori in corso" rimane. L'impegno è comunque sotto gli occhi di tutti. Dietro le spalle fasti da "dolce vita" e diversi debiti da smaltire. Davanti una scommessa. Tutta da giocare. Sul fronte delle sinergie, nel territorio sono stati aperti scambi con istituzioni umbre blasonate come il Teatro Stabile dell'Umbria e Umbria jazz. Dal Governo c'è una dichiarata attenzione pubblicamente espressa dal ministro Bondi in diverse occasioni, prima fra tutte l'ospitalità concessa alla conferenza stampa di apertura. Attenzione riconfermata durante la sortita elettorale perugina fatta dall'esponente del Pdl. Nel dibattito si è inserito anche il ministro Frattini prospettando l'ipotesi di un Festival dei "Tre Mondi": porta aperta agli Emirati Arabi. E l'idea, non c'è che dire, offre interessanti prospettive. Per ora, però, in attesa delle elezioni, la macchina del Festival tace. Giorgio Ferrara si trincerava dietro un formale "Aspettiamo i risultati" e attende un appuntamento con la presidente Lorenzetti annunciato subito dopo il voto.

La criticità del Festival è, e rimane, il suo budget. La situazione sponsor è in via di definizione, scelte drastiche

sono state compiute tanto da interrompere la convenzione con la società di marketing Mediavip voluta non più tardi di un anno fa. Uno sguardo

ai contributi dove la situazione è molto "calda" e poco promettente. Dopo l'anno del rilancio sostenuto dal Governo Rutelli con un contributo straordinario per il 2008 di oltre 2mi-

lioni di euro, aggiunti alla quota standard ora ritornata tale di 2milioni di euro, ci sono diversi nodi sul fronte dei contributi che dovrebbero arrivare dalla Regione Umbria. In proposi-

to il sindaco uscente, Massimo Brunini, ha parlato di un mancato impegno di 70mila euro da parte dell'amministrazione regionale. In proposito arriva la replica dell'assessore re-

gionale Silvano Rometti: "Non c'è niente di vero - sottolinea l'assessore -. Per il 2009, così come comunicato dalla Presidente Lorenzetti con una lettera, la Regione ha stanziato diret-

tamente a favore del Festival 100mila euro: ne ha erogati 20mila, gli altri 80 mila verranno versati contestualmente a tutti gli altri finanziamenti previsti dalla legge regionale sullo spettacolo. Questi erano gli impegni, e gli impegni sono stati puntualmente mantenuti". Ma gli altri 70mila euro che secondo il sindaco di Spoleto mancherebbero comunque all'appello, perché "sono stati negati alla manifestazione più rappresentativa dell'Umbria"? "Quella è un'altra questione - risponde l'assessore regionale alla cultura -, e va posta correttamente: la Regione (che fa parte della Fondazione del Festival) pose in un incontro tecnico l'esigenza che nel cartellone del 'Due Mondi' figurasse-

ro spettacoli con artisti umbri e produzioni umbre, ed ipotizzò un contributo mirato a questo fine di 70mila euro. Il progetto, finora, è rimasto purtroppo allo stato di ipotesi, come ho fatto rilevare in più di una seduta del comitato di gestione, e dunque anche la somma collegata resta ipotetica".

"Il fatto è - sottolinea l'assessore - che ai 100mila euro di finanziamento che abbiamo stanziato, andrebbero aggiunti, nel computo del sostegno complessivo della Regione al Festival, il contributo dello spettacolo che il Teatro Stabile dell'Umbria ha prodotto per il 'Due Mondi' (costo 450mila euro), così come il contributo per lo spettacolo di 'Umbriajazz' a Spoleto e per l'anteprima al Festival delle bande della regione: eventi - dice l'assessore - che concorrono alla ricchezza del Festival e alla sua volontà di rilancio, che condividiamo e sosteniamo".

Certo è che il Festival rischia di essere penalizzato dalla mancanza di risorse economiche perché, pur rimanendo l'annuale finanziamento statale, gli sforzi della Regione Umbria, degli enti locali e degli istituti bancari spoletini, non sarebbero da soli sufficienti a fronteggiare la situazione. Ci si deve affidare, quindi, al cartellone affinché possa attirare gli sguardi dei privati e la loro sensibilità.

LA CITTA'

"Speriamo che quest'anno vada meglio"



Nonostante la campagna elettorale giunta alle battute finali che cattura tutta l'attenzione dei cittadini, dietro le quinte il mondo del Festival dei Due Mondi allestisce la scena. Fervono i preparativi infatti per l'evento che caratterizza oramai da tanti anni la città di Spoleto. Un festival al quale gli spoletini sembrano davvero amare e aspettare con ansia, carichi anche di una buona dose di speranza e ottimismo per una rassegna che deve ritornare ad essere come quello degli albori portato dal fondatore, l'indimenticabile Giancarlo Menotti, ad essere famoso in tutto il mondo. "Abbiamo sempre dato fiducia al Festival dei Due Mondi - dice Silvio De Angelis presidente dell'associazione "Il Borgo" - l'anno scorso noi iscritti ci siamo autotassati e abbiamo fatto un investimento nello stesso festival, una piccola sponsorizzazione insomma che ci ha permesso di essere inseriti nell'albo degli esercenti. Abbiamo fiducia nella manifestazione, la sosteniamo come è giusto fare e ci aspettiamo grandi cose". Un programma corposo quello dell'edizione del 2009 che fa sperare in un successo. "C'è bisogno di far ritornare a vivere il Festival come quello degli anni d'oro quelli del Settanta-Ottanta, quando c'erano quegli spettacoli davvero unici che richiamavano persone da tutto il mondo. Ovviamente noi ci troviamo nella parte bassa della città - continua De Angelis - potremmo dire che il Festival ci passa sopra la testa, ma si spera che l'indotto arrivi fino a quaggiù. Poi devo dire che qualche spettacolo lo faranno anche nella chiesa di San Gregorio, l'archidiocesi dovrebbe inoltre mettere a disposizione il giardino dello sport. L'unico nodo da sciogliere è quello dell'auditorium che va sistemato dato che manca la luce, il riscaldamento, non è usufruibile al cento per cento. Noi come l'anno scorso apriremo i negozi per rendere la città più viva". Le aspettative dei ristoratori sono legate anche esse al ritorno del Festival di un tempo. "L'anno scorso - spiega un ristoratore spoletino - non è stato così purtroppo, la speranza è che quest'anno le cose vadano meglio". Un festival dunque che deve ritornare alle origini, di classe e attrattivo come quello del patron Menotti. "Ricordo il festival come un'occasione davvero unica che faceva diventare Spoleto uno scenario di arte, cultura, spettacolo, in tutto il mondo - ripensa Sara Profili - le aspettative ci sono ora speriamo di non rimanere delusi". Stesso pensiero quello di Michela Rambotti che parla di un evento che è parte integrante della città, un elemento distintivo, ma si deve ritornare a quel festival di un tempo capace di attrarre il mondo.

PAMELA BEVILACQUA

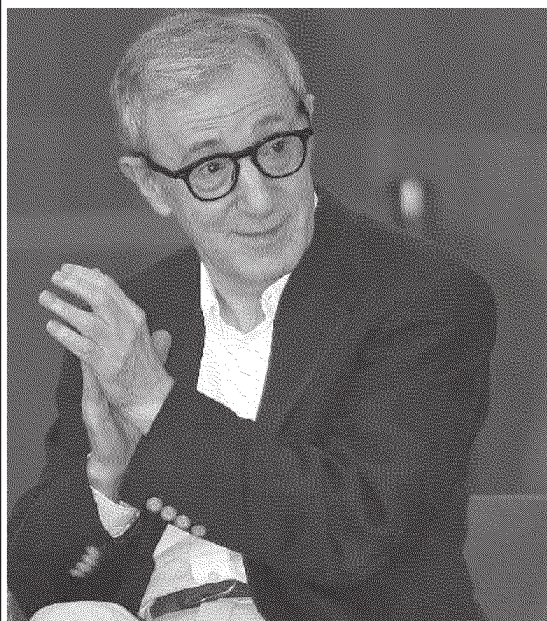
L'OSPITE ATTESO

Verrà o non verrà? Woody Allen alla "prima" del Gianni Schicchi

Lui verrà o non verrà? In questi giorni prefestivalieri il tormentone passa di bocca in bocca: sarà presente Woody Allen alla "prima" europea del suo "Gianni Schicchi". In carne ed ossa o solo in video? L'organizzazione fa sapere formalmente che sta facendo tutto il possibile perché il regista newyorchese non manchi a Spoleto. E per il 52esimo Festival dei Due Mondi sarebbe senz'altro un bel colpo avere "lui" come star inaugurale.

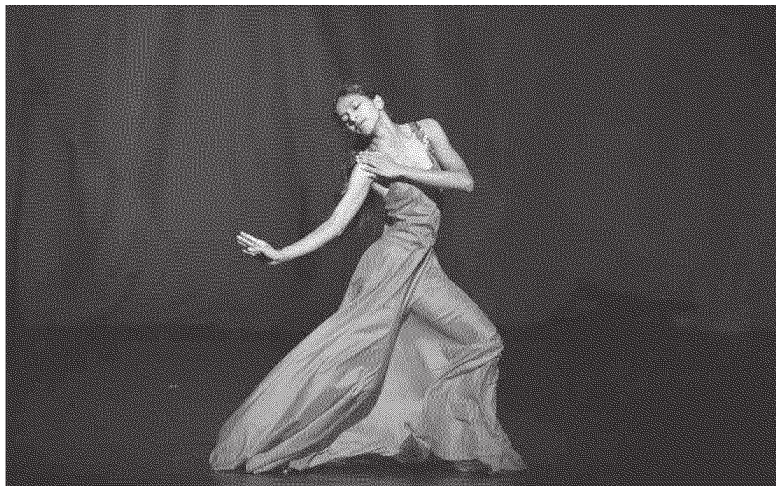
La "prima" del "Gianni Schicchi" aprirà la nuova edizione, il 26 giugno, subito dopo il concerto di musiche di Gian Carlo Menotti, considerato una pre-apertura del Festival, quindi il programma prosegue con il debutto dell'opera al Teatro Nuovo. "Gianni Schicchi" di Puccini diretta da

Woody Allen ha già debuttato in America insieme alle altre due opere del Trittico: "Tabarro" e "Suor Angelica" dirette da William Friedkin. La scelta di affidare la regia ad Allen e a Friedkin è stata compiuta da Plácido Domingo, direttore generale dell'Opera di Los Angeles, e responsabile del progetto artistico. L'amore di Allen per il melodramma è stato più volte dichiarato, lo testimonia anche uno dei suoi ultimi film: "Match Point". Abbandonato per una volta il genere jazz/swing, Allen nella colonna del film si affida curiosamente a celeberrime arie e musiche operistiche. Degno di segnalazione è il fil rouge con la voce di Enrico Caruso per una celebre interpretazione dell'aria "Una furtiva lagrima", da L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti.



C'E' DI PIU'

La lunga ed esaltante maratona di danza



Gli spettatori e, soprattutto, i ballettologi più sfegatati, verranno appagati appieno, in fatto di danza, da questa edizione del Festival di Spoleto. Quella che li attende è infatti una lunga, variata ed esaltante maratona di danza, progettata da Alessandra Ferri, direttrice artistica di questo specifico settore della manifestazione. E concentrata in un fine settimana e oltre, dal 3 al 6 luglio, e si propone come un'appagante abbuffata, impossibile da gustare altrove, tanto da accontentare ogni palato, dai cultori del gusto neoclassico a quanti apprezzano solo le "crudezze" del teatrodanza. Si comincia al Teatro Romano, il 3 e 4, con "Choreographing Today" (ovvero: coreografare oggi), serata che allinea tre autori di rango: Wayne McGregor, Alexei Ratmansk, Christopher Wheeldon. Ciascuno di loro, con una personale cifra esecutiva, rivisita modi, forme e stilemi della danza classica, declinati, però, secondo una sensibilità contemporanea, tutta nuova, e innervata da sollecitazioni che la rendono coerente e in sintonia con il nostro tempo. La serata, in prima assoluta, è una produzione realizzata in esclusiva, e "una grande e unica opportunità che il Festival di Spoleto offre al suo pubblico", nelle parole della Ferri.

In scena primib all'erini e solisti del New York City Ballet per Ratmansk ("Russian Seasons"), la Wheeldon Company per il proprio direttore ("After the rain"), e altrettanto fa la Wayne McGregor/Random Dance con "Erazor".

Al Teatro Nuovo, dal 4 al 6, è invece di scena "Bamboo Blues", spettacolo di Pina Bausch del 2007, rappresentato dal Tanztheater Wuppertal. E' la prima volta che la prestigiosa compagnia sarà ospite del Festival dei 2 Mondi. Le rappresentazioni sono le uniche che la compagnia terrà in Italia quest'anno. "Bamboo Blues", ispirato dalla cultura indiana, dal caleidoscopio di colori, tessuti, cibi, suoni, abiti, e molto altro ancora che ne costituiscono il fascino più profondo, è nato dall'esperienza sul campo della coreografa tedesca, che in India ha più volte soggiornato. Ne è nato un mosaico di immagini nel quale si fondono gli aspetti tradizionali e quelli contemporanei dell'India, simbologie, riferimenti, suggestioni e citazioni, che passa attraverso la gestualità della danza indiana, la vibrante fisicità degli elementi del suo corpo di ballo, la scenografia, fatta di bambù e veli bianchi mossi dal vento, per uno spettacolo che coinvolge tutti i sensi.

Il programma previsto al Teatro Romano il 5 è giustamente consacrato a Jerome Robbins, tra i maggiori coreografi del '900, supremo per grazia e sensibilità, intimamente legato alla storia del Festival dei Due Mondi, che egli ha contribuito a lanciare. In scena i balletti "In The Night" e "Other Dances", omaggio a Chopin e alla tecnica della danza classica, con il jazzato "Passage for Two", e l'aggiunta di "Upon a ground", su coreografia e costumi di Luca Veggetti, coreografo italiano che va per la maggiore adesso in America.

In occasione della serata, verrà inoltre inaugurata, al Teatro Nuovo, la Terrazza Robbins, con un'opera scultorea realizzata dall'artista Robin Heidi Kennedy.

ERMANNO ROMANELLI

La guida Giorgio Ferrara il giorno della presentazione a Roma della 52esima edizione del Festival. L'incontro, alla presenza del ministro Bondi, si è tenuto lo scorso 29 aprile

